

LA TENDA

TI PREGO DI PORTARMI QUEI DOLCI...

Voglio narrarvi uno degli episodi più belli (ma anche meno conosciuti) della vita del Santo di Assisi. Francesco, che doveva essere stato in gioventù piuttosto goloso, aveva poi vissuto una vita di penitenza durissima. Ebbene, arriva alla soglia della morte e chiede a una gentil donna - Jacopa dei Settesoli, nobile romana - di portargli quei dolci per cui era ghiotto. Si tratta dei famosi "mostaccioli", biscotti preparati con mandorle, miele e zucchero. Così leggiamo



nelle Fonti Francescane: ...quando Francesco sentì avvicinarsi la sua ultima ora, disse ad un frate di scrivere una lettera per Jacopa, per informarla della sua morte imminente e chiedendole di raggiungerlo alla Porziuncola, recandogli una veste per la sepoltura e candele per il funerale: *"A donna Jacopa, serva dell'Altissimo, frate Francesco, poverello di Cristo, augura salute nel Signore e comunione nello Spirito Santo. Sappi, carissima, che il Signore benedetto mi ha fatto la grazia di rivelarmi che è ormai prossima la fine della mia vita. Perciò, se vuoi trovarmi ancora vivo,*

appena ricevuta questa lettera, affrettati a venire a santa Maria degli Angeli. Poiché se giungerai più tardi di sabato, non mi potrai vedere vivo. E porta con te un panno di colore cenerino per avvolgere il mio corpo e i ceri per la sepoltura". Alla fine della lettera, poi, esprimeva un desiderio:

"Ti prego anche di portarmi quei dolci, che tu eri solita darmi quando mi trovavo malato a Roma". È evidente che, in quelle condizioni penose, li avrà appena toccati. **E**

allora perché quell'ennesima sceneggiata?

Chissà. Forse per sottolineare che l'incontro con sorella morte è un momento di festa. Forse per un gesto estremo di povertà: prendere le distanze perfino da tutta una vita di penitenza demitizzandola, forse pensando ai tanti estremisti un po' fanatici, che spesso rischiavano di fissarsi con la penitenza fine a se stessa. **Ma c'è un'altra lezione che possiamo imparare: Francesco muore in mezzo ai suoi fratelli, ma tra i volti cerca un volto assente: quello di Jacopa. Cerca un volto la cui tenerezza ha smosso in lui**

melodie che ancora risuonano, e che nessun altro ha saputo suonare, un volto che ancora con la sua sola presenza gli restituisce "grande allegrezza e consolazione". Nel momento supremo della vita, ogni uomo cerca la mano e gli occhi delle persone che gli hanno dato più vita! L'amore è il sacramento più possente, sacramento di ogni momento, e che possiamo ricevere in ogni momento. **Francesco ci insegna che l'uomo ha bisogno del cuore di chi ci nutre d'amore: i tuoi biscotti, la tua mano, il tuo cuore che guida tutto! E allora il panno, i ceri, i biscotti sono un candido pretesto: egli ha bisogno di avere vicino Jacopa perché l'amicizia è una sorgente di vita, perché l'amicizia è come un sacramento che trasmette grazia, che aggiunge pienezza, per una pienezza del vivere e insieme del morire.** Francesco chiede piccole e delicate cure per il corpo, perché esso è come uno strumento che deve ancora suonare altrove. E qui, scusate, ma io mi commuovo, e devo dire grazie a padre Ermes Ronchi e ai suoi

studi poetici, assistiamo al **miracolo dell'amore**: dopo la morte di Francesco, madonna Jacopa è accompagnata presso la salma: **"Ponendo fra le braccia il corpo dell'amico, il vicario esclama: "Ecco, stringi da morto colui che hai amato da vivo".** Quando il corpo non è più quello di prima, quando è orientato, pacificato dalla morte, può avere le carezza mai avute. **Ci sarà un tempo in cui tutti i baci non dati saranno dati!** Era il 3 ottobre, verso sera. Sopra la Porziuncola, dove riposava il corpo di Francesco, uno stormo di allodole cantava di colui che si era addormentato nella luce. Francesco d'Assisi non rimpiangeva nulla, non aveva il sentimento di lasciare o di perdere qualcosa. Certo, già da tempo, i suoi occhi malati non gli consentivano più di godere della luce del sole; e tuttavia non le aveva mai detto addio: la luce aveva smesso di essere per lui uno spettacolo esteriore per diventare una presenza intima. La luce del sole vibrava in lui; faceva ormai parte del suo essere.

Ecco allora lo proposta che rivolgo a tutti: creare il "Pio Consorzio dell'Addolorata" per essere volto tenero e consolante a chi ci lascia per nascere alla vita eterna. In concreto si tratta di vivere una S. Messa (primo lunedì del mese), alle ore 20,45, per tutti i defunti della nostra parrocchia,

che abbiamo accompagnato alla casa del Padre nel mese precedente e, pregare il rosario mezz'ora prima della celebrazione della messa delle esequie. Pregare per i defunti **è opera di misericordia spirituale**. Questa pratica è vista come un atto di carità e amore verso coloro che sono passati a miglior vita, offrendo loro il sostegno della nostra preghiera per la loro pace e il loro riposo eterno. La preghiera per i defunti si fonda sulla fede nella comunione dei santi, che implica la connessione spirituale tra i vivi e i defunti, e la possibilità che le nostre preghiere possano influire sulla loro condizione nell'aldilà. La preghiera per i defunti permette di mantenere viva la relazione con loro, nella memoria e nell'affetto, e di continuare ad amarli, anche dopo la loro morte. **Chi volesse far parte di questo Consorzio propongo un incontro, organizzato in due orari, mercoledì 3 settembre alle ore 9,00 e alle ore 15,00 in chiesa parrocchiale.**

Don Gigi

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 24 agosto, che precede il martirio di S. Giovanni il precursore.

Ore 8,30

Ore 9,30 (Fontana)

Ore 11,00 Pro Populo.

Ore 18,00 Luigina, Ambrogio, fam. Grazioli e Migliavacca.

Lunedì 25 agosto, Feria.

Ore 8,00

Martedì 26 agosto, Feria.

Ore 8,00

Mercoledì 27 agosto, Santa Monica, memoria.

Ore 8,00 Miriam, Msriastella, Giuseppe.

Giovedì 28 agosto, Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa.

Ore 8,00

Venerdì 29 agosto, martirio di S. Giovanni il Precursore.

Ore 8,00

Sabato 30 agosto, B. Alfredo Ildefonso Schuster, vescovo.

Ore 18,00 Calà Vincenzo, Frigerio Giuseppe.

Domenica 31 agosto, I dopo il martirio di s. Giovanni il precursore.

Ore 8,30

Ore 9,30 (Fontana) Amelia e Francesco.

Ore 11,00 Pro Populo.

Ore 18,00 Anna, Giuseppe, Enrico.

Lunedì 1 settembre, Feria.

Ore 8,00 Massimo e Luigi.

Martedì 2 settembre, Feria.

Ore 8,00 Teresa, Dionigi, Re Luigi e Claudio.

Mercoledì 3 settembre, S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa.

Ore 8,00 Intenzione offerente.

Giovedì 4 settembre, Feria.

Ore 8,00 Donadelli Angela.

Venerdì 5 settembre, Santa Teresa di Calcutta, vergine.

Ore 8,00 Ernesto Capuzzoni.

Sabato 6 settembre, Feria.

Ore 17,00 (Gnignano)

Ore 18,00 Mira e Sandro.

Domenica 7 settembre, Il dopo il martirio di S. Giovanni il precursore.

Ore 8,30 Agnese, Mario, Margherita, Ercole.

Ore 9,45 (Fontana) Domenico, Egidia, Giuseppe, Antonia.

Ore 11,00 Pro Populo.

Ore 18,00 Simonetta, Grazia, Battista e Vittorio.

CONTATTACI

SEGRETERIA PARROCCHIA: lunedì e giovedì' dalle 9,00 alle 12,00 e sabato pomeriggio dalle 15,30 alle 18,00. Tel.: 02/90733020.

SEGRETERIA ORATORIO: dal lunedì al venerdì, escluso giovedì, dalle 16,30 alle 18,30. Tel. 02/90730073

FIDANZATI

Nel mese di ottobre e novembre avrà luogo il cammino in preparazione al matrimonio cristiano. **Si raccolgono le iscrizioni in segreteria parrocchiale.**

